

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXCI
n. 6

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE «DISPOSIZIONI URGENTI PER IL
SETTORE ZOOTECNICO E PER LA LOTTA
DEGLI INCENDI BOSCHIVI»

(Periodo 1° luglio - 30 settembre 2004)

*(Articolo 1, comma 12, del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, convertito, con modificazioni,
dalla legge 18 giugno 2002, n. 118)*

Presentata dal Commissario straordinario di Governo per l'emergenza BSE

(Encefalopatia spongiforme bovina)

Trasmessa alla Presidenza il 19 maggio 2005

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza Bse

1. La legge 118/2002: interventi collegati alla BSE.

Il decreto legge 19 aprile 2002 n. 68, convertito in legge 18 giugno 2002 n. 118 recante “disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi” ha previsto all’art. 1 c) 12 che con relazione trimestrale, il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza conseguente alla BSE riferisce, sulla base degli elementi forniti dai competenti Ministeri, al Parlamento ed alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle attività previste dal presente decreto.

Al riguardo, di seguito vengono riportati i risultati dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti.

2. Smaltimento delle farine e del materiale a rischio

Nel periodo 1 luglio - 30 settembre 2004 sono proseguite le operazioni di distruzione delle farine animali detenute in ammasso pubblico ai sensi della legge 49/2001 art. 2 sulla base degli accordi precedentemente stipulati con le ditte ENDESA, COPERSALENTO, TREERRE, M.G.M., P.G.P. ed ITALCEMENTI.

In detto periodo è stato smaltito, da parte delle citate ditte, un quantitativo pari a t. 31.607,70 (Allegato 1), che aggiunto al quantitativo precedentemente distrutto porta il totale complessivo a t. 234.366,324 di farine animali a basso rischio.

Tale ultimo quantitativo rappresenta il 66,96% della quantità globale in ammasso (circa t. 350.000) la cui distruzione dovrà avvenire, come da previsione, nel corso del corrente anno 2004.

I costi relativi alla distruzione, fatturati nel periodo di riferimento, ammontano a € 383.582,34 (Allegato 2).

Per quanto riguarda, invece, le distruzioni del basso rischio ai sensi della legge 18 giugno 2002 n. 118, le quantità distrutte ammontano a complessive t. 4.294,08 ca, così come indicato nel prospetto allegato (Allegato 3).

Infine si è proceduto al pagamento di ulteriori € 64.037,19 per le spese di conservazione delle farine animali a basso rischio in deposito presso i magazzini AGEA ed hanno riguardato i compensi relativi all'anno 2003 e 2004 (Allegato 4).

I dati sopra indicati si riferiscono a pagamenti effettuati unicamente nel mese di settembre 2004 in quanto, è stata disposta la prevista assegnazione di fondi pari a € 1.700,000 per l'anno 2003 (legge 18 giugno 2002 n. 118, art. 3).

Al riguardo, si ribadisce quanto già espresso nella precedente relazione in merito alla urgente necessità di assegnazione dei fondi (€ 28.505.000,00), da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, avendo l'AGEA terminato i fondi messi a disposizione per i pagamenti agli aventi diritto.

AIUTI
NAZIONALI
U.O. 54

ALLEGATO I

B.S.E. - PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 ART. 2 - CAP. 309

QUANTITATIVI DI FARINE IN AMMASSO PUBBLICO
DISTRUTTE DAL 01.07.2004 AL 30.09.2004

IMPIANTO DI DISTRUZIONE	ANNO 2004 MESE	QUANTITA' DISTRUTTE - T.	TOTALE
COPERSALENTO S.p.A. MAGLIE (LE)	Luglio	31,770	
	Agosto	1.387,180	
		Totale	1.418,950
ENDESA ITALIA S.p.A. MONFALCONE (GO)	Luglio	3.819,710	
	Agosto	2.144,990	
	Settembre	2.560,900	
		Totale	8.525,600
TREERRE S.p.A. ROMA	Luglio	10.857,420	
	Agosto	9.431,680	
		Totale	20.289,100
M.G.M. MONACO	Settembre	1.248,070	
			Totale
ITALCEMENTI BERGAMO	Settembre	125,980	
			Totale
TOTALE GENERALE			31.607,700

AIUTI NAZIONALI

U.O. 54

ALLEGATO 2**B S E - PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 ART. 2 - CAP. 309****DOMANDE LIQUIDATE PER
DISTRUZIONE AMMASSO
DAL 01.07.2004 AL 30.09.2004**

DITTA	IMPORTO LIQUIDATO	TONNELLATE FARINE
TREERRE S.p.A. (BANCA DI ROMA)	383.582,34	3.364,75
TOT.	383.582,34	3.364,75

ALLEGATO 3**PAGAMENTI EFFETTUATI PER LA DISTRUZIONE DI FARINE ANIMALI A BASSO RISCHIO DAL 01/07/2004
AL 30/09/2004 (LEGGE n. 118/02)****DITTA SAPI****€ 785.816,64****Tonn. 4.294,08**

AIUTI NAZIONALI
U.O. 54

Allegato 4

B S E - AMMASSO PUBBLICO DI PROTEINE ANIMALI
LEGGE 49/2001 ART. 2 - CAP. 309

MAGAZZINI LIQUIDATI
DAL 01.07.2004 AL 30.09.2004

DITTA	IMPORTO LIQUIDATO
GUERRESI	30.345,95
REALVIT	33.691,24
TOT.	64.037,19

3 Anagrafe bovina

Per quanto riguarda l'anagrafe bovina si fa rinvio agli elementi che potranno essere forniti dal Commissario straordinario per l'anagrafe nazionale bovina, Sen. Corsi.

4 Lotta alle scrapie negli allevamenti ovini

Come già relazionato per l'attività svolta nel primo semestre l'esigenza di intensificare al massimo l'attività selettiva, non solo per i requisiti qualitativi e quantitativi della produzione, ma anche per quelli di resistenza genetica per le scrapie, al fine di soddisfare le richieste di riproduttori resistenti a partire dal 2005, ha reso necessario l'attivazione di un programma speciale di iniziative.

In tal senso il MiPAF ha approvato, nell'ambito delle iniziative di miglioramento genetico per l'anno 2004, un programma dell'ASSONAPA per la selezione di soggetti resistenti alle scrapie (n. 5.000 analisi) per una s.a. di € 135.087,50 con un contributo di € 128.333,00, considerata la limitata disponibilità finanziaria.

In attesa delle ulteriori disponibilità di fondi per il completamento del programma di selezione si è provveduto a definire il quadro organizzativo ed a stabilire il numero di analisi annuali occorrenti per il testaggio dei riproduttori per il 1° anno di selezione (2005).

A) Inquadramento organizzativo.

Nella redazione del programma si è cercato di conciliare l'obiettivo di un pronto e deciso intervento di tipo sanitario con l'esigenza di salvaguardare le caratteristiche zootecniche e produttive delle razze, caratteristiche ottenute con anni di seria e impegnativa selezione tramite i LL.GG.

Il programma prevede due linee di intervento sia quella maschile (ovviamente prioritaria e questo per evidenti ragioni di efficienza economica dell'intervento stesso) che quella femminile.

In sostanza tramite il testaggio genotipico si prevede:

- l'eliminazione assoluta di tutti i portatori dell'allele VRQ;
- la piena valorizzazione dei soggetti di classe 3° (non portatori dell'allele ARR né del VRQ) di elevato valore genetico
- il libero e auspicato prevalente utilizzo dei soggetti portatori dell'allele della resistenza ARR a livello almeno eterozigote o meglio ancora omozigote.

L'adesione al piano è prevista obbligatoria per gli allevamenti iscritti L.G. a partire dagli accoppiamenti della prossima stagione 2005.

Gli indirizzi sopra delineati valorizzano in forma adeguata il lavoro tipico degli allevamenti L.G. che è la gestione della riproduzione a livello di singolo accoppiamento sia per la linea maschile che femminile.

In tale ottica nell'ambito delle strategie selettive da attuare all'interno del L.G. si prevede specificamente sia la possibilità che i maschi di 3° classe di elevato valore genetico vengano liberamente utilizzati previo accoppiamento con femmine omozigoti resistenti, che la possibilità all'interno di schemi di selezione ben definiti di lavorare anche tramite la linea femminile con il genotipaggio delle pecore. Di non trascurabile rilievo è l'importanza delle due possibilità sopra ammesse, la prima in quanto consentendo un notevole ampliamento della base selettiva utile permette una salvaguardia delle eventuali linee di sangue di elevato interesse zootecnico; la seconda perché tramite la selezione anche della linea femminile raddoppia a parità di intervallo generazionale il progresso genetico ottenibile nei confronti delle scrapie.

E' utile ricordare come all'interno degli allevamenti del L.G. già da diversi anni è norma tecnica operante l'obbligo per tutti gli arieti della verifica, tramite esame del DNA, dell'ascendenza dichiarata (padre e madre); questo comporta che già ora tutti i maschi presenti all'interno degli allevamenti L.G. abbiamo il DNA depositato insieme a quello dei loro genitori.

Il flusso di tali informazioni è già da anni gestito a livello di banca dati ufficiale di L.G., così come i dati relativi all'anagrafica del soggetto, ai dati produttivi, etc.

E' di tutta evidenza, pertanto, come una volta prelevato il campione biologico necessario per l'estrazione del DNA, sia poi possibile proficuamente utilizzare tale DNA oltre che per la verifica dell'ascendenza anche per il genotipo scrapie.

Sulla base di tali presupposti l'AssoNaPa, le strutture periferiche delle A.P.A., i laboratori di riferimento LGS di Cremona e l'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna si sono già strutturati ed adeguati per la realizzazione del programma in questione e accordi sono in essere per il loro riconoscimento formale anche da parte delle Autorità Sanitarie.

Programma SCRAPIE	Maschi	Femmine
Centri Genetici e FA	tutti	tutte
Allevamenti L.G.	tutti	madri di arieti

B) Previsioni sul numero di analisi annuali occorrenti per il testaggio dei riproduttori a partire dal primo anno di selezione (2005).

Lo scopo del programma è quello di mettere a punto un piano sistematico di testaggio genotipico fra i riproduttori di ogni singola razza ovina del L.G.. La finalità è quella di ottenere soggetti di alto pregio genetico e contemporaneamente operare una efficace profilassi sanitaria eliminando la frequenza dell'allele VRQ, indicato dal mondo scientifico come altamente suscettibile e nel contempo aumentare in maniera sostanziale la frequenza dell'allele portatore del carattere di resistenza ARR.

Si è previsto di operare inizialmente effettuando il testaggio di tutti i giovani soggetti che entrano in riproduzione negli allevamenti del L.G., una volta testati verranno abilitati alla riproduzione solamente quelli omozigoti resistenti o almeno eterozigoti ARR in ogni caso NON portatori dell'allele VRQ. Raggiunto un determinato livello di frequenze resistenti l'abilitazione alla riproduzione verrà ulteriormente limitata ai soli omozigoti resistenti.

Sulla base delle attuali consistenze di soggetti iscritti ai LL.GG. si è provveduto a fare delle simulazioni al fine di stimare il numero di analisi necessarie e l'evolversi delle frequenze alleliche.

Per quanto riguarda la linea maschile, partendo da un parco arieti di ca. 43.600 soggetti che si rinnovano ogni 4 anni, si avrebbe un fabbisogno di ca. 10.900 giovani arieti per anno che, sulla base delle frequenze alleliche riscontrate, comporterebbe l'esecuzione di circa 17.500 analisi per il primo anno che andranno a diminuire col passare delle generazioni.

Più complesso è il discorso riguardo la linea femminile. E' di tutta evidenza, infatti, come in questo campo i numeri diventino ben diversi in quanto a fronte di ca. 950.000 pecore iscritte abbiamo una quota di rimonta annua di oltre 220.000 capi. Una soluzione intermedia percorribile è quella del testaggio della linea femminile solo a livello di madri di arieti. I numeri interessati in questo caso scenderebbero in maniera notevole a poco più di 30.000 soggetti per il 2005 (vedi Tabella 1.). Anche per la linea femminile così come per quella maschile il numero di analisi da effettuare negli anni successivi diminuirà via via che le percentuali delle frequenze alleliche favorevoli aumenteranno.

Il numero di test per la scrapie da effettuare sugli arieti e sulle madri di arieti previsto per il 2005 è stato poi suddiviso per regione. (Vedi Tabella 2; Grafico 1; Grafico 2.)

Scendendo a livello operativo si può affermare:

1. il prelievo del campione biologico avverrà tramite apposite cartine assorbenti e la matrice sarà il sangue; questo in linea con le metodiche ufficiali sanitarie

2. il prelievo sarà effettuato tramite il personale di campagna delle APA ; trattasi quindi di tecnici già specificamente formati in tal senso e che già operano nel campo dell'identificazione del soggetto e del prelievo di materiale biologico per l'estrazione del DNA
- 3.
4. il carattere resistenza SCRAPIE sarà uno dei caratteri oggetto di selezione così come i livelli produttivi, le caratteristiche di razza e gli indici genetici e come tale certificato tramite i modelli ufficiali del L.G. in primis il "certificato Genealogico"
5. l'attività di genotipizzazione (analisi del genotipo) verrà effettuata con metodiche internazionalmente riconosciute tramite i laboratori LGS di Cremona e Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna di Sassari
6. i costi di questa attività di genotipizzazione svolta all'interno degli allevamenti L.G. e Centri Genetici dal sistema AssoNaPa, APA e LGS + IZC (Istituto Zootecnico e Caseario) saranno coperti direttamente dal MiPAF per il tramite di finanziamenti ad AssoNaPa che coordinerà e gestirà l'attività di genotipizzazione del sistema degli allevatori
7. la certificazione del genotipo SCRAPIE così come gli altri caratteri oggetto di selezione verrà riportata ufficialmente sul Certificato Genealogico rilasciato per i soggetti iscritti al LG dalle Istituzioni delegate a tale compito ai sensi della legge n. 30/91
8. gestione richieste autorizzazioni all'analisi e ritorno dei dati alle APA per via informatica secondo i tracciati e flussi già in essere
9. la disponibilità del dato sarà garantita oltre che all'interno del sistema degli allevatori tramite i consueti flussi di collegamento delle banche dati anche per gli organismi pubblici competenti sia del settore agricolo che sanitario (Ministero della Salute, Regioni, Assessorati). A tale proposito si garantisce fin d'ora la possibilità di riversare i risultati delle analisi effettuate nella Banca Dati Nazionali secondo le modalità che gli organismi sanitari andranno ad emettere.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

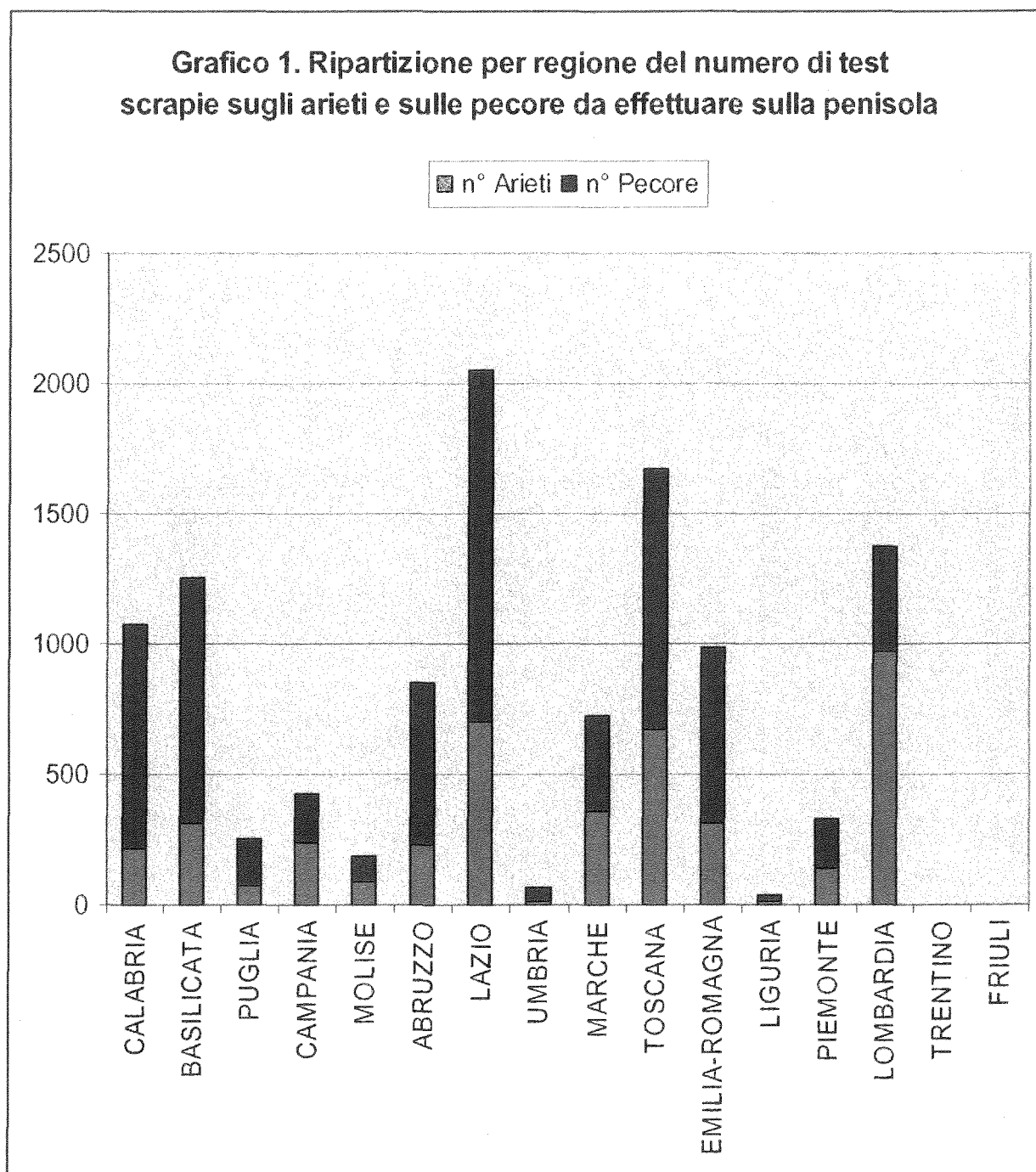
Tabella 1.					Numero di analisi genomiche da effettuare sugli arieti		Numero di analisi genomiche da effettuare sulle madri di ariete	
Selezione contro i genotipi suscettibili alla scrapie, per via maschile e femminile					Situazione attuale e numero di analisi necessarie a partire dal 2005.		Situazione attuale e numero di analisi necessarie a partire dal 2005.	
RAZZA	Consistenze Pecore	Consistenze Arieti	Pecore/ matri arieti Anno A	Arieti/ Anno* A	Frequenze genotipiche: ARR/ARR ARR/AHQ ARR/ARQ ARR/ARH** B	Testagg io Arieti A/B	Frequenze genotipiche: ARR/ARR ARR/AHQ ARR/ARQ ARR/ARH** B	Testagg io pecore A/B
Altamura	351		7	3	0,674	4	0,674	10
Appenninica	8148	742	146	186	0,643	289	0,488	299
Barbaresca	3933	266	51	67	0,4203	159	0,4203	121
Bergamasca	7598	526	312	132	0,221	597	0,179	1743
Biellese	2843	220	341	55	0,23	239	0,543	628
Comisana	145796	3830	1526	958	0,673	1423	0,675	2261
Delle Langhe	6573	314	119	79	0,554	143	0,571	208
Fabrianese	2770	260	50	65	0,432	150	0,331	151
Gentile di Puglia	5930	255	72	64	0,515	124	0,644	112
Laticauda	6428	827	71	207	0,794	261	0,8	89
Leccese	3214	178	45	45	0,779	58	0,67	67
Massese	13898	347	253	87	0,755	115	0,739	342
Merinizzata Italiana	15042	932	266	233	0,672	347	0,684	389
Pinzirita	87545	1560	1424	390	0,491	794	0,491	2900
Sarda - isola	375382	24159	6269	6039	0,692	8727	0,692	9059
Sarda - Continente	148163	4878	4087	1220	0,692	1763	0,608	6722
Sopravissana	3140	116	64	29	0,7	41	0,727	88
Valle del Belice	121511	4207	1734	1052	0,473	2224	0,337	5145
TOTALE	958265	43617	16837	10911		17460		30336

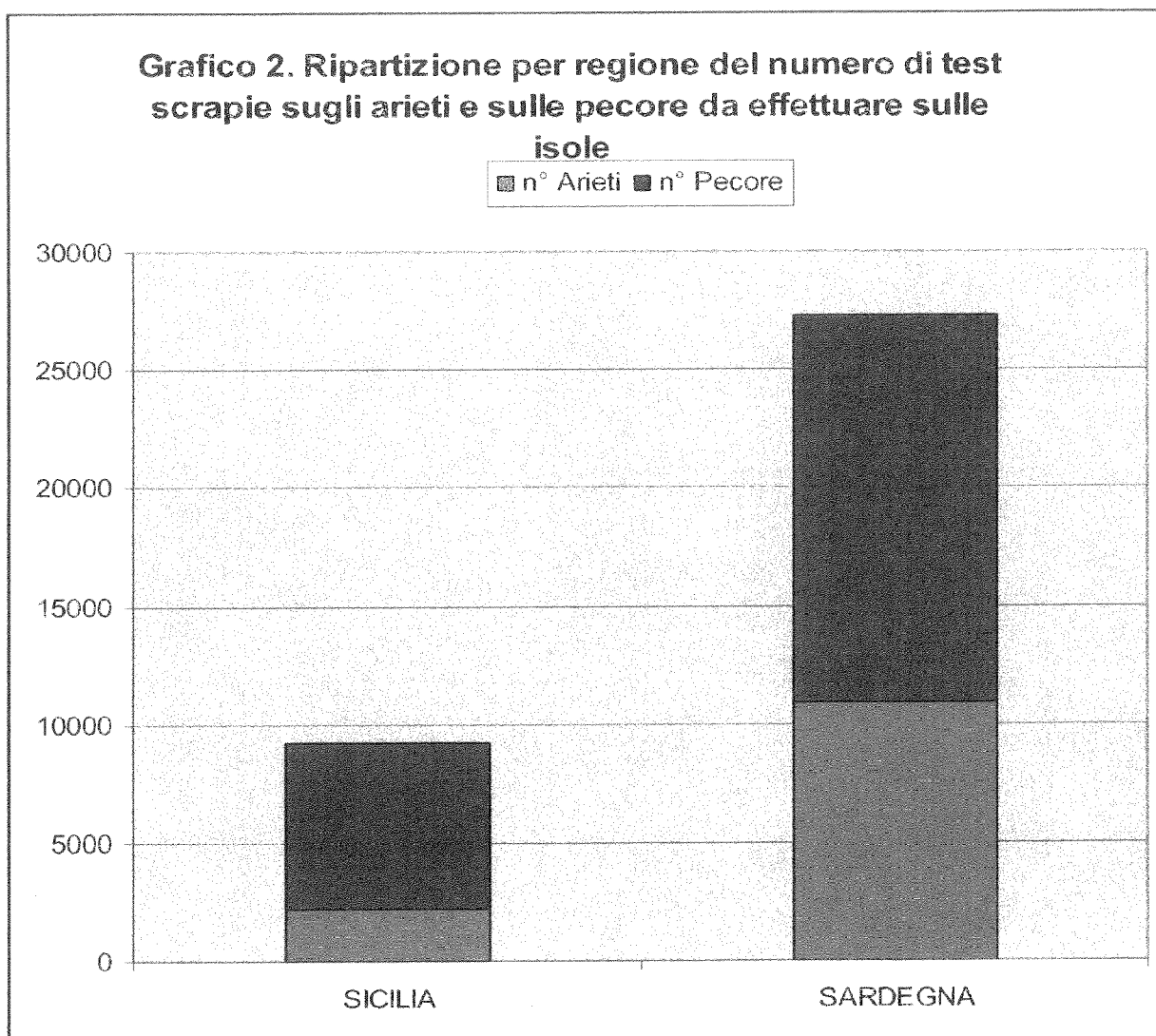
* Si ipotizza una rimonta del 25%, cioè un ariete ogni 4 anni
** Frequenze genotipiche dei soggetti omozigoti ed eterozigoti ARR, cioè quelli molto resistenti e resistenti alla scrapie

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2.

REGIONE	CONSISTENZE ARIETI	Frequenza percentuale di ogni regione sul totale arieti	Ripartizione per regione del numero di test scrapie sugli arieti	CONSISTENZE PECORE	Frequenza percentuale di ogni regione sul totale pecore	Ripartizione per regione del numero di test scrapie sulle madri di ariete
SICILIA	5561	12,75	2226	220846	23,05	6991
CALABRIA	549	1,26	220	27078	2,83	857
BASILICATA	780	1,79	312	29718	3,10	941
PUGLIA	181	0,41	72	5854	0,61	185
CAMPANIA	600	1,38	240	5845	0,61	185
MOLISE	227	0,52	91	2943	0,31	93
ABRUZZO	576	1,32	231	19574	2,04	620
LAZIO	1757	4,03	703	42630	4,45	1350
UMBRIA	29	0,07	12	1714	0,18	54
MARCHE	902	2,07	361	11388	1,19	361
TOSCANA	1681	3,85	673	31582	3,30	1000
EMILIA-ROMAGNA	774	1,77	310	21409	2,23	678
LIGURIA	38	0,09	15	831	0,09	26
PIEMONTE	352	0,81	141	5955	0,62	189
LOMBARDIA	2428	5,57	972	12678	1,32	401
TRENTINO	1	0,00	0	36	0,00	1
FRIULI	0	0,00	0	21	0,00	1
SARDEGNA	27181	62,32	10881	518161	54,07	16404
TOTALI	43617	100	17460	958263	100	30336





In presenza di un elevato sforzo finanziario con nota n. 23068 del 23.7.2004 le Regioni sono state invitate a valutare l'utilità delle iniziative, delle medesime Regioni, da attuarsi con le risorse recate dall'art. 68. comma 4, della legge 27.12.2002 n. 289 (Legge Finanziaria 2003) e già ripartite ed erogate con il DM n. 103234 dell'1.12.2003. Inoltre, le Regioni dovranno valutare se tali iniziative possano essere sinergiche con quelle portate avanti direttamente dal MiPAF e raggiungere così l'obiettivo di avere la popolazione iscritta nei L.G. resistente alla scrapie in tempi rapidi e con il miglior utilizzo dei fondi globalmente disponibili.

Hanno comunicato fino ad oggi l'adesione all'iniziativa le Regioni Sardegna e Abruzzo.

5. Influenza catarrale dei ruminanti (Blue Tongue)

5.1 Indennizzi per danni indiretti 2004

La vaccinazione rappresenta l'unica profilassi in grado di contrastare la diffusione del virus B.T. sul territorio e di prevenire le perdite legate alla presenza della malattia negli ovini (morte o abbattimento degli animali in fase preagonica) o dell'infezione (mancata movimentazione degli animali) e risulta essere, unitamente alla sorveglianza, il solo strumento attraverso il quale è possibile garantire la movimentazione delle specie sensibili (ovini, caprini, bovini e bufalini) e la loro commercializzazione.

Con l'Ordinanza Interministeriale del 2 aprile 2004, agli articoli 1 e 2, sono state date le indicazioni operative per le campagne di vaccinazione 2004 e 2005.

La stessa ordinanza all'art. 3 prevede poi l'indennizzo agli allevatori per eventuali aborti o mortalità dei capi determinati dalla profilassi immunizzante nei confronti della B.T., mentre all'articolo 4 prevede le seguenti fattispecie di danni indiretti sempre conseguenti dalla profilassi vaccinale:

- A. Calo della produzione del latte in termini quantitativi e qualitativi
- B. Ridotta inseminabilità o fecondabilità
- C. Atassia
- D. Alterazioni a carico del vello
- E. Blocco della movimentazione degli animali

Le risorse finanziarie da utilizzare per gli interventi previsti all'art. 4 della predetta ordinanza del 2.4.2004, sono quelle recate dall'art. 4, comma 250 della legge n. 350/2003 (finanziaria 2004).

Dette risorse, inizialmente di € 25.000.000 sono state ridotte a € 18.750.000 (- 25%) a seguito del D.L. 168/2004 sul contenimento della spesa pubblica.

E' stato pertanto predisposto dal MiPAF lo schema di decreto contenente i criteri e le modalità per la concessione dei predetti indennizzi, nonché gli importi degli stessi indennizzi tenendo presenti anche gli elementi di valutazione forniti dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA). Gli indennizzi possono essere così sintetizzati:

I. Indennizzi agli allevatori che hanno subito danni indiretti, individuati nel calo quali-quantitativo della produzione o della ridotta inseminabilità fecondativa, determinati dalla profilassi immunizzante nei confronti della febbre catarrale degli ovini:

A) Calo quali-quantitativo della produzione lattiera:

- a) bovini da latte: nella misura massima di € 58,8/bovina in lattazione;
- b) ovini da latte: nella misura massima di € 15,4/pecora in lattazione;

B) Ridotta inseminabilità o fecondabilità:

- a) bovini da carne: nella misura massima di € 700 ogni 33 fattrici allevate;
- b) ovini da carne: nella misura massima di € 13,2 ogni 40 pecore allevate.

C) Atassia e distacco grave del vello:

Per gli ovini abbattuti per atassia o per distacco grave del vello, con ordinanza dell'Autorità sanitaria, entro 10 giorni dalla vaccinazione, spetta al proprietario una indennità pari al 100% del valore di mercato secondo le procedure e le modalità stabilite dalla legge 2 giugno 1988, n. 218, e dal D.M. 20 luglio 1989, n. 298.

II. Indennizzo per i danni indiretti conseguenti alla restrizione alla movimentazione di bovini (trattenuti in azienda almeno 2 mesi) a seguito dei provvedimenti emessi dalle Autorità sanitarie per la febbre catarrale degli ovini:

- bovini di età compresa fra i 6 e i 12 mesi: fino a € 31,00;
- bovini di età compresa fra 12 e 24 mesi: fino a € 58,00;
- vacche a fine carriera produttiva: fino a € 72,00;
- vitello: € 20,66.

Lo stesso provvedimento prevede la ripartizione fra le Regioni della intera disponibilità finanziaria di € 18.750.000 stanziata dalla ricordata legge n. 350/2003 sulla base del numero di capi vaccinati nella campagna 2004 per le aree di protezione (€ 18.025.000) e sulla base del numero di capi allevati per le aree contigue (€ 725.000).

Ripartizione delle risorse finanziarie fra le Regioni interessate:

REGIONE	Indennizzi Art.1+Art.2.6 €	Indennizzi Art.2.1-2 €	Totale €
LAZIO	1.740.973,55	0,00	1.740.973,55
CAMPANIA	2.026.014,80	0,00	2.026.014,80
MARCHE	3.087,85	5.457,30	8.545,16
MOLISE	413.816,49	0,00	413.816,49
UMBRIA	59.151,06	0,00	59.151,06
TOSCANA	2.670.353,25	10.031,12	2.680.384,37
SARDEGNA	6.068.397,31	0,00	6.068.397,31
ABRUZZO	81.193,80	82.422,91	163.616,72
BASILICATA	2.581.041,54	0,00	2.581.041,54
CALABRIA	432.264,94	0,00	432.264,94
PUGLIA	1.873.003,84	0,00	1.873.003,84
SICILIA	75.701,56	0,00	75.701,56
LIGURIA	0,00	9.782,94	9.782,94
EMILIA ROMAGNA	0,00	617.305,72	617.305,72
TOTALE GENERALE	18.025.000,00	725.000,00	18.750.000,00

Sullo schema di decreto è stato acquisito il parere positivo della Conferenza Permanente Stato Regioni nella riunione del 14.10.2004. Il decreto è stato sottoscritto dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali in data 22.10.2004.

5.2 La vaccinazione - Provvedimenti adottati ed iniziative intraprese

Nel decorso trimestre non sono state poste in evidenza altre problematiche oltre a quelle di carattere sanitario già note circa l'opportunità o meno di vaccinare i bovini che sono portatori sani della malattia e ricevono solo una modesta reazione anticorporeale.

In relazione ad alcune sieroconversioni da sierotipo 16 del virus della Blue Tongue verificatesi nei comuni di CAPALBIO (GR) e S. MARINELLA (RM), il Centro di referenza di Teramo ha comunicato al Ministero della Salute che l'uso di una metodica bio-molecolare sperimentale, non ancora validata, né pubblicata ed applicabile solo per il sierotipo 16, indica la possibilità che il virus interessato appartenga al ceppo vaccinale.

Se gli ulteriori accertamenti in corso confermermassero tale risultato, sarebbe conseguente ritenere che la malattia potrebbe evolvere con altri ceppi virali proprio a seguito della vaccinazione.

Al riguardo, il Ministero della Salute ha invitato i Servizi Veterinari ad una attenta e specifica vigilanza anche al fine di rendere disponibili tutti gli elementi di conoscenza necessari a chiarire l'origine di sieroconversioni del tutto inattese nei confronti di sierotipi per i quali non è stata praticata la vaccinazione.

A questo punto, giova ricordare che a suo tempo il Consiglio Superiore di Sanità nell'esprimere parere favorevole all'uso del vaccino sui ruminanti, ha raccomandato che "siano definiti i livelli di responsabilità in caso di incidenti legati alla somministrazione del vaccino". Infatti l'uso di vaccini senza preventiva autorizzazione di immissione sul mercato può avvenire nel caso di gravi malattie epidemiche, solo dopo aver informato la C.E..

Quanto sopra in ossequio al disposto del D. L.vo n. 119, art. 3, comma b e dal fatto che il vaccino utilizzato, prodotto dall'Istituto Onderstepoort, è destinato unicamente agli ovini e non agli altri ruminanti per i quali è stato raccomandato di approfondire le ricerche sulle conseguenze della vaccinazione su specie non previste dai produttori al fine di stabilirne efficacia e sicurezza.

La situazione viene attentamente seguita.

5.3 BLUE TONGUE - SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA E ATTIVITÀ SVOLTE

1 LUGLIO 2004 - 30 SETTEMBRE 2004

L'EPIDEMIA DI FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

Nel periodo 01 luglio 2004 - 30 settembre 2004 i focolai di Febbre catarrale degli ovini sono stati complessivamente 97 con 1289 capi malati, 143 capi morti e nessun capo abbattuto (Tabella 1). La malattia (focolai clinici) ha interessato solo la regione Sardegna (Figura 1), mentre l'infezione (sieroconversioni in animali sentinella) ha interessato le regioni: Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (Figura 2). La distribuzione dei singoli sierotipi rilevati mediante esami su animali sentinella è riportata nella tabella 3, mentre la distribuzione geografica degli stessi è riportata nella figura 3.

Tabella 1: Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/07/2004 - 30/09/2004

REGIONE	N° di focolai	Numero capi			
		Presenti	Malati	Morti	Abbattuti
SARDEGNA	97	25.784	1.289	143	-
TOTALE	97	25.784	1.289	143	-

**Figura 1: Distribuzione dei focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia
nel periodo 01/07/2004 - 30/09/2004**



**Figura 2: Distribuzione della circolazione virale (infezione) del virus della
Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia
periodo 01/07/2004 - 30/09/2004**

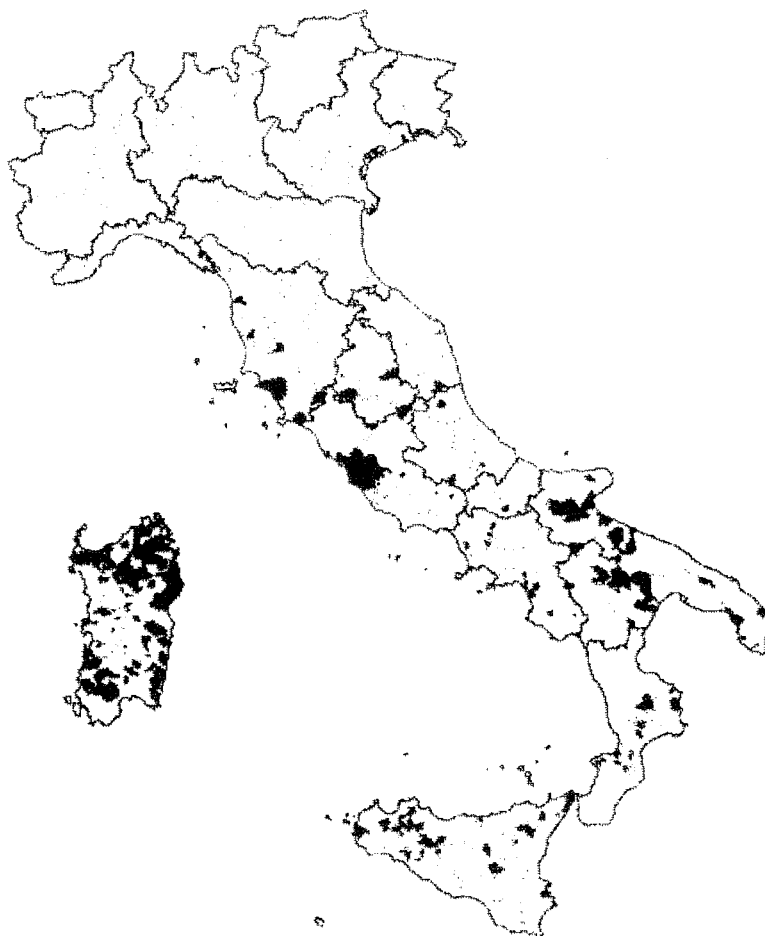
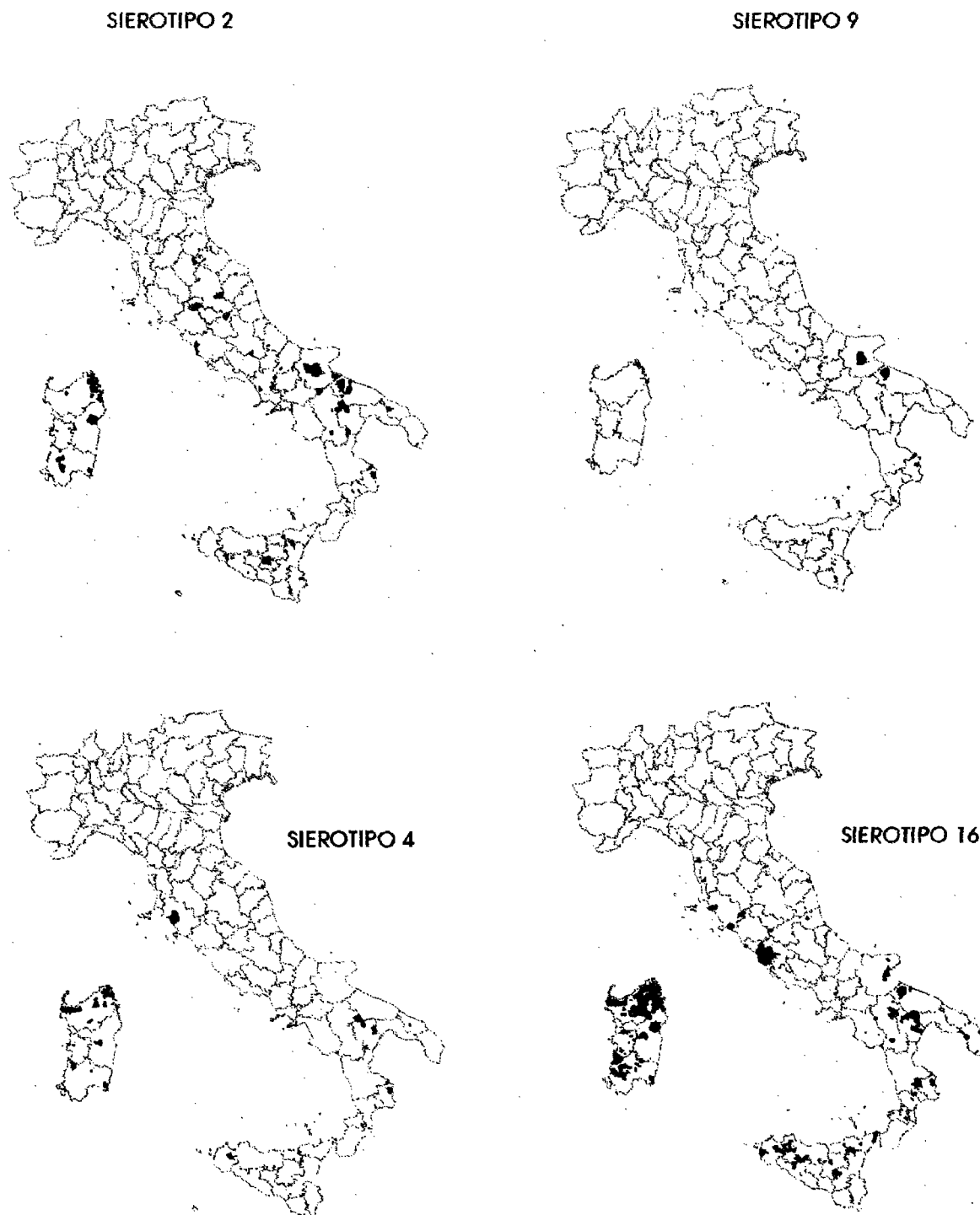


Tabella 3: Sierotipi del virus della BT rilevati in animali sentinella per regione (periodo 01/07/2004 - 30/09/2004)

REGIONE	Sierotipi virali rilevati
ABRUZZO	2, 9 e 16
BASILICATA	2, 4 e 16
CALABRIA	2, 4, 9 e 16
CAMPANIA	2, 9 e 16
LAZIO	2, 9 e 16
LIGURIA	2 e 16
MARCHE	2, 4 e 16
MOLISE	2 e 9
PUGLIA	2, 4, 9 e 16
SARDEGNA	2, 4 e 16
SICILIA	2, 4 e 16
TOSCANA	2, 4 e 16
UMBRIA	2 e 16

Figura 3: Distribuzione dei sierotipi BTV2, BTV9, BTV4 e BTV16 nel periodo 01/07/2004 - 30/09/2004



LA VACCINAZIONE

Le attività effettuate, relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, e registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo considerato (01/07/2004 – 30/09/2004) sono sintetizzate nelle **Tabelle 3,4,5,6 e 7.**

Tabella 3: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse nei confronti del sierotipo BTV2.

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
LAZIO	RI	35.372	69.844	-	-
LAZIO	RM	91.918	235.438	394	-
LAZIO	VT	40.620	339.665	-	-

Tabella 4: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse nei confronti dei sierotipi BTV2 e BTV9.

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
CAMPANIA	AV	58.677	54.134	379	1.337
CAMPANIA	BN	57.415	70.752	-	-
CAMPANIA	CE	171.460	72.040	-	-
CAMPANIA	NA	20.949	8.524	290	13
CAMPANIA	SA	130.355	113.718	-	-
LAZIO	FR	63.139	80.500	-	-
LAZIO	LT	94.404	60.162	-	-
MARCHE	AP	17.514	49.563	-	-
MARCHE	MC	23.591	52.079	-	-
MOLISE	CB	33.231	61.000	-	-
MOLISE	IS	14.870	41.000	-	-
UMBRIA	PG	52.490	110.500	-	-
UMBRIA	TR	16.216	39.654	-	-

Tabella 5: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse nei confronti dei sierotipi BTV2 e BTV4.

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
TOSCANA	GR	32.084	247.472	4.263	3.417
TOSCANA	LI	3.676	9.438	144	172
TOSCANA	LU	6.521	18.400	280	858
TOSCANA	MS	4.158	14.000	137	30
TOSCANA	PI	11.910	50.656	701	275
TOSCANA	SI	5.712	45.052	67	215

Tabella 6: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse nei confronti dei sierotipi BTV2, BTV4 e BTV16.

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
SARDEGNA	CA	34.208	872.674	532	-
SARDEGNA	NU	65.995	998.883	232	-
SARDEGNA	OR	63.079	493.246	-	-
SARDEGNA	SS	117.031	1.117.575	2.150	31

Tabella 7: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse nei confronti dei sierotipi BTV2, BTV4, BTV9 e BTV16.

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
ABRUZZO	AQ	20.369	111.567	-	-
ABRUZZO	CH	14.906	34.182	-	-
ABRUZZO	PE	17.605	44.120	-	-
ABRUZZO	TE	25.881	64.525	-	-
BASILICATA	MT	23.000	111.000	218	1.083
BASILICATA	PZ	68.000	259.500	2.907	14.603
CALABRIA	CS	66.218	207.114	17	-
CALABRIA	CZ	13.975	86.732	-	-
CALABRIA	KR	25.253	86.725	-	-
CALABRIA	RC	38.980	161.953	119	111
CALABRIA	VV	21.700	40.000	-	-
PUGLIA	BA	70.413	96.473	-	-
PUGLIA	BR	9.382	27.311	-	-
PUGLIA	FG	51.624	174.903	-	-
PUGLIA	LE	9.616	53.618	-	-
PUGLIA	TA	47.964	46.625	-	-
SICILIA	AG	12.758	126.150	-	-
SICILIA	CL	8.343	75.500	-	-
SICILIA	CT	31.968	117.179	-	-
SICILIA	EN	72.087	152.136	-	-
SICILIA	ME	72.752	184.934	-	-
SICILIA	PA	78.276	205.873	-	-
SICILIA	RG	77.042	27.653	-	-
SICILIA	SR	31.354	43.880	-	-
SICILIA	TP	5.771	96.660	-	-

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

Nel periodo 01/07/2004 – 30/09/2004 sono stati esaminati 35.822 animali sentinella in 2.814 aziende. Sono stati effettuati complessivamente 90.739 esami sierologici (ELISA) e la circolazione virale è stata osservata complessivamente in 262 aziende nelle regioni Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (**Tabella 8**). Nello stesso periodo sono state effettuate complessivamente 1648 catture (**Tabella 9**).

Il risultato dell'attività di sorveglianza entomologica (catture con presenza o assenza di *C. imicola*) è illustrato nella **Figura 4**.

**Tabella 8: Attività e risultati della sorveglianza sierologica effettuata in Italia.
Periodo 01/07/2004 - 30/09/2004**

REGIONE	SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SUGLI ANIMALI SENTINELLA			
	N° aziende esaminate	N° di animali sentinella esaminati	N° di test sierologici (ELISA)	N° di aziende con sieroconversione
ABRUZZO	79	908	1.890	6
BASILICATA	161	1.622	3.652	29
BOLZANO	84	1.288	2.331	-
CALABRIA	73	801	1.208	29
CAMPANIA	212	1.787	6.916	11
EMILIA ROMAGNA	179	3.188	6.720	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	65	1.084	2.233	-
LAZIO	170	2.101	4.906	13
LIGURIA	91	1.095	4.749	2
LOMBARDIA	146	2.693	4.731	-
MARCHE	148	2.026	6.315	5
MOLISE	48	572	1.584	3
PIEMONTE	169	2.924	7.579	-
PUGLIA	274	2.334	5.741	16
SARDEGNA	158	1.571	3.492	107
SICILIA	189	1.747	3.269	29
TOSCANA	298	3.706	8.830	9
TRENTO	47	840	1.840	-
UMBRIA	100	1.283	5.086	3
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-
VENETO	123	2.252	7.667	-
TOTALE	2.814	35.822	90.739	262

Tabella 9: Attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia.**Periodo 01/07/2004 – 30/09/2004**

REGIONE	Numero di catture
ABRUZZO	124
BASILICATA	29
BOLZANO	37
CALABRIA	28
CAMPANIA	21
EMILIA ROMAGNA	314
FRIULI VENEZIA GIULIA	38
LAZIO	42
LIGURIA	31
LOMBARDIA	280
MARCHE	80
MOLISE	29
PIEMONTE	102
PUGLIA	133
SARDEGNA	82
SICILIA	17
TOSCANA	55
TRENTO	33
UMBRIA	74
VALLE D'AOSTA	18
VENETO	81
TOTALE	1.648

**Figura 4: Risultati dell'attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia
nel periodo 01/07/2004 - 30/09/2004**

